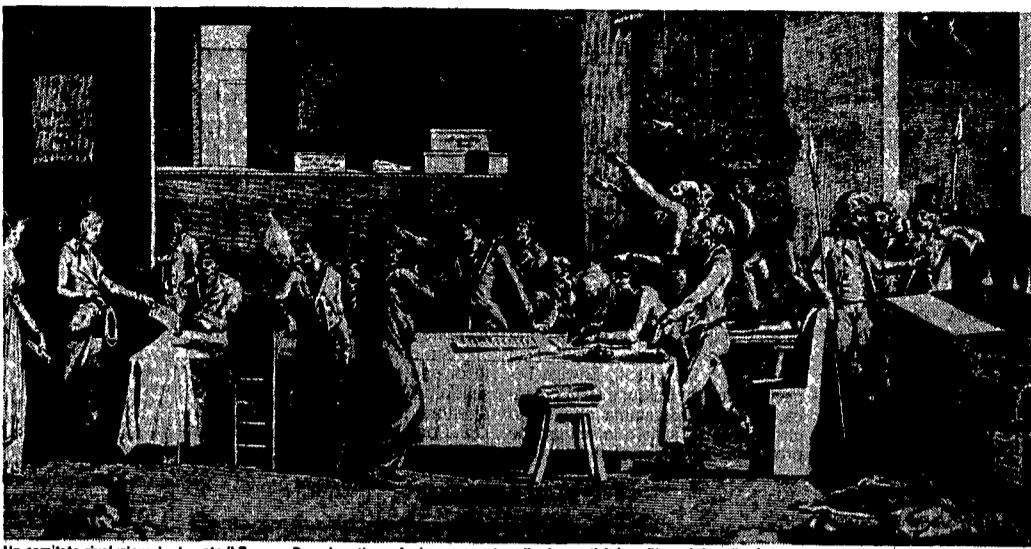


Anche in questo caso tra le molte testimonianze di tale controversia, ne scelgo una che dovrebbe essere particolarmente familiare al pubblico italiano...



Un comitato rivoluzionario durante il Terrore. Da qui partivano le denunce contro gli aristocratici, i profittatori, i traditori

altri, appartenenti alla sfera pubblica. Per non risalire troppo indietro, era ben nota la teoria di Locke, uno dei principali ispiratori della libertà dei moderni...

Il diritto di resistenza

Che anche dietro l'affermazione del diritto di resistenza all'oppressione ci fosse il pensiero di Locke, non è un mistero...

contraddittoria perché nel momento in cui il sovrano ammette la resistenza contro di sé, rinuncia alla propria sovranità e al suo posto suo.

La Dichiarazione è stata sottoposta da allora a oggi a due critiche ricorrenti ed opposte: è stata accusata di eccessiva astrattezza da parte di molti teorici e di eccessiva leggerezza agli interessi di una classe particolare da parte di Marx e della sinistra in genere.

difficile negare che l'affermazione dei diritti dell'uomo, in primis di quelli di libertà o meglio delle libertà individuali, sia uno dei punti fermi del pensiero politico universale da cui non si torna più indietro.

Un'accusa accettabile?

L'accusa che Marx muoveva alla dichiarazione era quella di essere ispirata a una concezione individualistica della società. L'accusa era giusta, ma è accettabile?

codici morali e giuridici sono stati nei secoli, da Dio coi comandamenti alle Dodici tavole, insieme di regole imperative che stabiliscono per gli individui obblighi non diritti.

Le dichiarazioni dei diritti erano destinate a rovesciare questa immagine. E l'avrebbero a poco a poco rovesciata. Oggi il concetto stesso di democrazia è inscindibile da quello dei diritti dell'uomo.

hanno diritti in quanto tali. E come si potrebbe affermare che sono «inviolabili», se non si presupponesse che, assiolto, l'individuo è superiore alla società di cui viene a far parte?

Lo stesso Kant che, come ho detto all'inizio, aveva visto nell'entusiasmo con cui era stata accolta la Rivoluzione francese un segno della disposizione morale dell'umanità, inseriva questo avvenimento straordinario in una storia profetica dell'umanità, vale a dire in una storia, di cui non si hanno dati certi ma si possono soltanto cogliere segni premonitori.

Jamais plus quiproquo.

Per non tradurre confidenza con confiance, ci vuole molta familiarità con il francese, ma a volte non basta. Ecco allora Les Faux Amis aux Aiguets, un pratico manuale a cura di Raoul Boch...



Parola di Zanichelli